

COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO
PROVINCIA DI BERGAMO

COMMITTENTE
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAPRIATE SAN GERVASIO

**DELEGA DLE FUNZIONI DI POLIZIA
IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO MINORE**
Art. 3, comma 114, LR 1/2000 – DGR VII/7868/2002 e seguenti

**DOCUMENTAZIONE PER ISTANZE RELATIVE AD ATTI,
FATTI OD OPERE CHE RICADONO IN AMBITI VINCOLATI
PER LA PRESENZA DI CORSI D'ACQUA AFFERENTI AL
RETICOLO IDRICO MINORE
(ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO)**

Ottobre 2010: Emissione

ERA

c/o POINT – Polo per l'Innovazione Tecnologica
Via Pasubio, 3 – 24044 DALMINE (BG) – ITALIA
Tel. +39 035.622.4241 – Fax. +39 035.622.4240

RESPONSABILE DELLE PRESTAZIONI

Geol. Umberto Locati



INDICE

Articolo 1. Occupazione occasionale o per particolari iniziative.....	2
Articolo 2. Occupazione permanente di aree del demanio fluviale o comunque dell'alveo e delle sponde.....	4
Articolo 3. Tombinature	4
Articolo 4. Attraversamenti aerei per la viabilità	5
Articolo 5. Attraversamenti aerei per servizi a rete	7
Articolo 6. Attraversamenti in subalveo od in alveo.....	7
Articolo 7. Opere ed infrastrutture longitudinali	9
Articolo 8. Opere di scarico	10
Articolo 9. Regolazione e derivazione delle acque superficiali o sotterranee (sorgenti)	12
Articolo 10. Costruzione e modifiche d'uso del suolo.....	13
Articolo 11. Interventi di rimozione di materiali in alveo e sulle sponde, taglio della vegetazione ed opere di protezione e difesa	15
Articolo 12. Deviazione, apertura, chiusura dei corsi d'acqua e sdemanializzazione	16

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'Articolo 49 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, descrive la documentazione da produrre per le istanze relative ad atti, fatti od opere che ricadono in ambiti vincolati per la presenza di corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Minore.

Nel caso vi siano opere, atti o fatti per i quali sia previsto il rilascio dell'autorizzazione, concessione o nulla osta di natura idraulica ma non previsto dal presente documento, anche per sopraggiunte nuove e diverse normative, il Responsabile del procedimento dovrà essere interpellato preventivamente la presentazione dell'istanza e quest'ultimo, per analogia, individuerà la procedura autorizzativa idonea prevedendo, se il caso, una riduzione od un incremento degli elementi documentali da produrre.

Articolo 1. Occupazione occasionale o per particolari iniziative

Nei casi di occupazioni di aree del demanio fluviale, di alvei o sponde, è previsto il rilascio di nulla osta, autorizzazione o concessione a titolo gratuito; i casi previsti sono:

- 1) occupazione di aree del demanio fluviale ai fini della riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua e delle relative pertinenze al fine della realizzazione di riserve naturali, parchi fluviali o lacuali o comunque a interventi di ripristino e recupero ambientale di cui all'articolo 115 del d.lgs 152/2006, ed articolo 5 e 8 della Legge 37/1994);
- 2) occupazione di area de demanio fluviale per interventi di ripristino e recupero ambientale comportanti rimboschimento ed effettuati da enti pubblici;
- 3) realizzazione di manifestazioni destinate a promuovere la conoscenza e la fruizione dell'ambiente fluviale, aventi durata non superiore a 30 giorni;
- 4) qualsiasi altra manifestazione, della durata non superiore a 30 giorni, che non coinvolga aree del demanio fluviale;
- 5) necessità correlate a ricerche o studi scientifici, della durata non superiore a 360 giorni;
- 6) attuare quanto previsto dall'Articolo 28 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

L'assenso è rilasciato a condizione che non siano realizzate opere, o compiuti atti o fatti che possano essere di pregiudizio al deflusso della acque in caso di piena. Nei casi di cui ai punti 3), 4) e 5), la concessione od il nulla osta non possono essere rinnovati per un periodo temporale contiguo.

Il Comune è tenuto ad accertare, nei casi di cui ai punti 3), 4) e 5), che al termine del periodo di validità dell'atto di assenso siano rimosse tutte le eventuali strutture temporanee poste in opera, siano rimossi altresì tutti gli elementi di degrado ambientale eventualmente prodotti e non siano state prodotte modifiche od alterazioni del corso d'acqua e delle sue pertinenze. Al fine di garantire ciò, il Comune può pretendere una apposita fidejussione in coincidenza dell'atto di assenso. Nel caso di non rispetto di quanto sopra, oltre a rivalersi sulla cauzione, si provvederà ai sensi dell'Articolo 59 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento del nulla osta o della concessione, il richiedente, è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) relazione nella quale è descritto lo stato dei luoghi, siano quantificate le superfici interessate e la durata dell'occupazione, siano esposte le finalità delle attività che si svolgeranno e le necessità di strutture, anche quelle a carattere temporaneo, siano stabiliti gli accorgimenti per la tutela della pubblica incolumità e degli interventi per contenere il degrado dell'ambiente fluviale e delle sue pertinenze durante l'occupazione ed al termine della stessa;
- c) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- e) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme con evidenziata la zona coinvolta dall'intervento;
- f) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- g) nel caso di occupazione prevista ai punti 1) e 2) del presente articolo, deve essere allegato un progetto dettagliato degli interventi supportato da adeguata documentazione illustrante sia i benefici ambientali perseguiti, sia la non interferenza con la dinamica dell'ondata di piena, sia le modalità di sostenibilità dell'iniziativa (anche di natura finanziaria), sia le modifiche indotte dagli interventi e delle opere di cantierizzazione. Per queste ultime si devono prevedere le modalità di ripristino dei luoghi e recupero delle condizioni di naturalità.

Relativamente all'ambiente esistente, si dovrà provvedere all'individuazione delle emergenze naturali dell'area e delle azioni necessarie alla loro conservazione, valorizzazione e manutenzione. Sulla base di questa analisi preliminare si provvederà all'individuazione delle aree in cui l'impianto di specie arborea e/o arbustive, nel rispetto della compatibilità col territorio e con le condizioni di pericolosità idraulica, sia utile al raggiungimento dei predetti obiettivi. Tutte le operazioni di recupero o reinserimento ambientale dovranno prevedere l'individuazione della rete dei percorsi d'accesso al corso d'acqua e di fruibilità delle aree e delle sponde.

Nel caso di realizzazione di riserve naturali, parchi fluviali, od inserimento dell'area negli stessi od in riserve naturali, deve anche essere allegata copia delle norme tecniche del piano territoriale di coordinamento del parco e/o del piano riguardante la riserva naturale, anche in bozza nel caso di successiva approvazione ai sensi dell'articolo 14 della LR 30 novembre 1983, n. 86, e dovranno essere esplicitamente evidenziati gli eventuali elementi di vincolo per il PGT comunale.

L'inserimento delle aree nel parco o nella riserva naturale non potrà comportare alcuna automatica modifica od integrazione al Regolamento sul reticolo idrico minore.

Può essere richiesta dal Responsabile del Procedimento la documentazione che attesti la compatibilità idraulica delle opere, atti e fatti, redatta secondo le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore. Nel caso siano previste nuove costruzioni o comunque delle strutture od in-

frustrature, la documentazione è obbligatoria.

Il nulla osta (o concessione a titolo gratuito se l'oggetto dell'istanza coinvolge aree del demanio fluviale), è rilasciato nell'osservanza delle condizioni vincolanti riportate all'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 2. Occupazione permanente di aree del demanio fluviale o comunque dell'alveo e delle sponde

L'occupazione di aree del demanio fluviale, ai sensi all'articolo 115 del d.lgs 152/2006, ed articolo 8 della Legge 37/1994, è consentita solo nei casi riportati all'Articolo 69.

È consentito solo il rinnovo dell'occupazione in atto al momento di adozione del Regolamento sul reticolo idrico minore, quando assentita con atto di concessione od autorizzazione o nei casi previsti dall'Articolo 55 o dall'Articolo 56 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore. Il rinnovo è comunque subordinato alla realizzazione di progetti di gestione, d'iniziativa pubblica e/o privata, volti alla ricostituzione di un ambiente fluviale diversificato e alla promozione dell'interconnessione ecologica di aree naturali, nel contesto di un processo di progressivo recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale.

Le procedure per il rinnovo sono definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 3. Tombinature

Per il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione di tombinature nei casi consentiti legati alla realizzazione di discariche, tutela della pubblica incolumità o per motivi d'igiene (accertata dalla pubblica autorità) di cui all'Articolo 16 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale che riporti, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento ed i motivi per i quali non è perseguibile una diversa soluzione progettuale, il programma di manutenzione e pulizia sia dell'opera di tombinatura sia delle vasche di intercettazione del trasporto solido e flottante, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate e l'uso delle stesse per il corretto computo dei canoni di concessione od autorizzazione;

- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria si dovranno riportare i limiti dell'alveo, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri di sviluppo longitudinale dell'opera ed alla medesima scala della planimetria;
- h) planimetria di progetto, alla medesima scala di quella prevista al punto precedente, ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- i) elaborati di progetto, in scala 1:10/1:20 o di maggior dettaglio, delle opere di intercettazione del trasporto di fondo/flottante e dei pozzetti di ispezione;
- j) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto che, a discrezione del progettista, siano utili per descrivere compiutamente le opere in progetto;
- k) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua e determini la quantità di trasporto solido, dimensioni le vasche di intercettazione dello stesso e stabilisca l'intervallo temporale medio per gli interventi di sghiaimento / rimozione del materiale flottante;
- l) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, per il dimensionamento delle opere in progetto e che attesti che queste non sono di pregiudizio per la pubblica incolumità.

Gli interventi di restauro, risanamento o ristrutturazione delle tombature dovranno rispettare quanto previsto ai punti a), c) e d) dall'Articolo 16 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare a quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 4. Attraversamenti aerei per la viabilità

Per il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione degli attraversamenti aerei al servizio della viabilità di qualsiasi tipo, nei casi disciplinati dall'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;

- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzonamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione sia dell'opera che delle eventuali opere di difesa collaterali, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate e l'utilizzo dell'attraversamento per il corretto computo dei canoni di concessione od autorizzazione;
- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri di sviluppo longitudinale ed alla medesima scala della planimetria;
- h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- i) elaborati di progetto delle eventuali opere di difesa collaterali tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
- j) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- k) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua e definisca sia l'esigenza che la tipologia delle eventuali opere di difesa collaterali;
- l) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, per il dimensionamento delle opere in progetto come previsto dall'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e che attesti che queste non sono di pregiudizio per la pubblica incolumità.

Gli interventi di restauro, risanamento o ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli elementi costitutivi l'attraversamento o di demolizione e ricostruzione dello stesso, dovranno rispettare quanto previsto dal punto a) dell'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 5. Attraversamenti aerei per servizi a rete

Per il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione degli attraversamenti aerei per servizi a rete nei casi consentiti dal punto b) dell'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel medesimo articolo, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione dell'opera, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate per il corretto computo dei canoni di concessione od autorizzazione;
- g) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;

Gli interventi di restauro, risanamento o ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli elementi costitutivi l'attraversamento o di demolizione e ricostruzione dello stesso, fermo restando quanto previsto al punto 3 dell'Articolo 29 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, dovranno rispettare quanto previsto dal punto b) dell'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore con particolare riguardo ai divieti in esso contenuti.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 6. Attraversamenti in subalveo od in alveo

Per il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione degli attraversamenti in subalveo od a raso nei casi disciplinati dal punto c) e d) dell'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel medesimo articolo, il richiedente è tenuto a presentare

al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
 - b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
 - c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
 - d) estratto dall'azzonamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
 - e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
 - f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione sia dell'opera che delle eventuali opere di difesa collaterali, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate per il corretto computo dei canoni di concessione od autorizzazione;
 - g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri;
 - h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
 - i) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
 - j) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua ed attesti che le opere in progetto non interferiscono con la dinamica geomorfologica del corso d'acqua;
 - k) elaborati di progetto delle eventuali opere di difesa collaterali tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore. Nel caso di necessità di realizzazione di tali opere, può essere richiesta dal Responsabile del Procedimento una relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, per il dimensionamento delle opere e che attesti che queste non sono di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- Gli interventi di ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli ele-

menti costitutivi l'attraversamento o la demolizione e ricostruzione dello stesso, fermo restando quanto previsto al punto 3 dell'Articolo 29 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, dovranno rispettare quanto previsto dal punto c) e d) dell'Articolo 17 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 7. Opere ed infrastrutture longitudinali

Per il rilascio della concessione o del nulla osta finalizzato alla realizzazione di opere ed infrastrutture longitudinali, nei casi consentiti dall'Articolo 18 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento ed i motivi per cui non è perseguibile una diversa soluzione progettuale, il programma di manutenzione, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle eventuali aree demanio fluviale occupate per il corretto computo dei canoni nel caso di concessione.;
- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri di sviluppo longitudinale dell'opera ed alla medesima scala della planimetria;
- h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria

dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;

- i) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- j) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d’acqua e determini la necessità e la tipologia delle eventuali opere collaterali di difesa e protezione;
- k) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, per il dimensionamento delle opere in progetto e che attesti che queste non sono di pregiudizio per la pubblica incolumità.

Gli interventi di ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli elementi costitutivi l’opera o la demolizione e ricostruzione della stessa, fermo restando quanto previsto al punto 3 dell’Articolo 29 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, dovranno rispettare quanto previsto dall’Articolo 18 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

È consentito il rinnovo del nulla osta o della concessione con le procedure definite dall’Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell’ottenimento del nulla osta o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall’Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 8. Opere di scarico

Il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione delle opere di scarico, nel rispetto di quanto previsto dall’Articolo 19 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e delle obbligatorie verifiche di compatibilità di cui al TITOLO VII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, ad esclusione dei casi previsti dall’Articolo 35 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell’area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell’istanza e l’andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall’aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l’ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell’istanza e l’andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall’azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall’intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell’area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l’ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell’intervento, il programma di manutenzione sia dell’opera di scarico e delle tubazioni di adduzione sia delle eventuali vasche di laminazione e di campionamento, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate, le quantità di acque scaricate e l’utilizzo dello scarico per il

- corretto computo dei canoni di concessione od autorizzazione;
- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri;
 - h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
 - i) elaborati di progetto, in scala 1:10/1:20 o di maggior dettaglio, del manufatto di recapito, della vaschetta di campionamento, delle vasche di prima pioggia, delle eventuali vasche di laminazione;
 - j) eventuali altri elaborati progettuali che riguardano idonei accorgimenti tecnici (quali manufatti di dissipazione dell'energia) per evitare la formazione di turbolenze nel corpo ricettore e/o l'innescio di fenomeni erosivi di fondo o di sponda
 - k) elaborati di progetto delle eventuali opere di difesa collaterali tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
 - l) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
 - m) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, per il dimensionamento del manufatto di scarico, della vasca di prima pioggia, delle eventuali vasche di laminazione, verifichi la compatibilità del manufatto di scarico (oltre che degli altri manufatti collaterali di difesa/dissipazione dell'energia, ecc.) con il regime idraulico del corso d'acqua oltre che con le portate di piena dello stesso come previsto dall'Articolo 38 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, o più in generale dal TITOLO VII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, e che attesti che le opere non sono di pregiudizio per la pubblica incolumità.

Gli interventi di restauro, risanamento o ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli elementi costitutivi i manufatti o la demolizione e ricostruzione degli stessi, dovranno rispettare quanto previsto dall'Articolo 19 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Il rilascio dell'autorizzazione o della concessione è vincolato all'osservanza delle condizioni riportate all'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

La durata massima della concessione o dell'autorizzazione è stabilita dall'Articolo 32 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore ed è consentito il rinnovo della stessa con l'osservanza delle clausole stabilite dal medesimo articolo. Il richiedente, ai fini dell'ottenimento del rinnovo è tenuto a presentare al Comune:

- a) dichiarazione redatta secondo il modello disponibile presso il Comune, nella quale il richiedente effettui od attesti quanto segue:
- 1) che non siano intervenute modifiche relativamente alla quantità di acqua scaricata;
 - 2) non siano state modificate le opere relative al manufatto di scarico;
 - 3) non si siano create alterazioni del regime idraulico del corso d'acqua;
 - 4) sia aggiornata la cauzione entro 90 giorni dalla scadenza della concessione secondo i canoni che saranno allora vigenti;
 - 5) permanga in capo al richiedente l'autorizzazione prevista dal d.lgs 152/2006, a seguito di rinnovo di quest'ultima ed all'uopo deve essere allegata copia dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione provinciale;
- b) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area e dell'opera di scarico.

All'atto della presentazione della dichiarazione della cauzione, la concessione od autorizzazione si intende rinnovata.

Articolo 9. Regolazione e derivazione delle acque superficiali o sotterranee (sorgenti)

Per il rilascio della concessione od autorizzazione finalizzata alla realizzazione delle opere destinate alla regolazione e derivazione delle acque superficiali o sotterranee (sorgenti), nel rispetto di quanto stabilito dall'Articolo 20 o all'Articolo 21 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, con particolare riguardo ai rilasci idrici finalizzati alla conservazione della naturalità del corso d'acqua, oltre che l'osservanza delle prescrizioni dell'Autorità Competente (Provincia) durante l'istruttoria di concessione al prelievo, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzonamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile e della concessione provinciale, una descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione sia dell'opera che delle eventuali opere di difesa collaterali e vasche di accumulo, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate dalle opere;
- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e

delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri;

- h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- i) elaborati di progetto delle eventuali opere di difesa collaterali tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
- j) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- k) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua;
- l) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, che attesti che l'opera non è di pregiudizio per la pubblica incolumità e, per le derivazioni di acque superficiali, effettui il dimensionamento delle scale di rimonta dell'ittiofauna e del calcolo del DMV di cui all'Articolo 20 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore od il rilascio minimo di cui all'Articolo 21 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Gli interventi di restauro, risanamento o ristrutturazione, quando prevedono il rinnovo integrale degli elementi costitutivi l'opera o di demolizione e ricostruzione della stessa, ad esclusione di quanto riportato all'Articolo 21 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, dovranno rispettare quanto previsto dall'Articolo 20 o dall'Articolo 21 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione nei termini stabiliti dall'Articolo 20 o dall'Articolo 21 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 10. Costruzione e modifiche d'uso del suolo

Per il rilascio della concessione od autorizzazione, nei casi consentiti dall'Articolo 22 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, o per il nulla osta o concessione, nei casi consentiti dall'Articolo 23 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, limitatamente agli interventi previsti ai punti a), b), c) e d) dell'articolo 27, comma 1 della LR 12/2005, o del nulla osta o concessione anche degli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica consentiti all'Articolo 25 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto

dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;

- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzonamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente, oltre a quanto necessario per l'ottenimento del permesso a costruire od atto a questo assimilabile, una descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione delle eventuali opere di difesa collaterali (per gli interventi ammissibili dall'Articolo 22 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e dall'Articolo 23) del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, i quantitativi di terreno movimentato e la sua collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione delle aree occupate per il corretto computo dei canoni in caso di concessione od autorizzazione;
- g) planimetria quotata in scala 1:100 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'opera e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri di sviluppo longitudinale ed alla medesima scala della planimetria;
- h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- i) elaborati di progetto delle eventuali opere di difesa collaterali tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
- j) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- k) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua oltre che l'analisi del trasporto solido ai fini del dimensionamento delle eventuali opere di difesa collaterali;
- l) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, che verifichi che la presenza dei manufatti edilizi non pregiudichi la pubblica incolumità e che accerti che i manufatti edilizi non sono soggetti a rischio rilevante, oltre ad effettuare il dimensionamento delle eventuali opere di difesa collaterali.

Nel caso sia diagnosticato che i manufatti edilizi esistenti sono di pregiudizio

per la pubblica incolumità e/o soggetti a rischio rilevante anche a seguito dell'adozione di misure di mitigazione del rischio e previa verifica dell'inattuabilità o non convenienza degli interventi previsti al TITOLO VIII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, la relazione idrologico – idraulica dovrà individuare le modalità e gli interventi temporanei per la tutela della pubblica incolumità in attesa dell'attuazione da parte del Comune delle procedure previste dall'articolo 18bis delle NdA del PAI come stabilito dall'Articolo 22 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Le recinzioni fisse e le operazioni di recupero rifiuti, quando consentite dal TITOLO V del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, sono soggette alle modalità autorizzative di cui al presente articolo.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione o del nulla osta con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione o del nulla osta, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 11. Interventi di rimozione di materiali in alveo e sulle sponde, taglio della vegetazione ed opere di protezione e difesa

Per il rilascio della concessione od autorizzazione o nulla osta nel caso di interventi ammissibili ai sensi dell'Articolo 30 e dall'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;
- f) relazione progettuale contenente una dettagliata descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione delle opere di protezione e difesa (quando applicabile), i quantitativi di terreno movimentato o rimosso e la sua destinazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la determinazione dei quantitativi di materiale rimosso e delle aree occupate per il corretto computo dei canoni in caso di concessione od autorizzazione;
- g) planimetria quotata in scala 1:200 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dalle opere od operazioni e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere

prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri di sviluppo longitudinale ed alla medesima scala della planimetria;

- h) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- i) elaborati di progetto delle opere di protezione e difesa (quando applicabile) tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
- j) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- k) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica fluviale del tratto di corso d'acqua e che determini la quantità di trasporto solido e ne effettui il bilancio, prevedendo, se il caso, vasche di intercettazione dello stesso e ne stabilisca l'intervallo temporale medio per gli interventi di sghiaimento;
- l) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, che verifichi l'assenza di pregiudizio per la pubblica incolumità per gli interventi in progetto e, nel caso di interventi di protezione e difesa, ne effettui il dimensionamento.

In caso di richiesta di nulla osta previsti dall'Articolo 30 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore o di concessione per il taglio di vegetazione di cui al medesimo articolo, non si richiede quanto previsto ai punti g), h), j), k) e l).

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione o del nulla osta con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione o del nulla osta, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Articolo 12. Deviazione, apertura, chiusura dei corsi d'acqua e sdemanializzazione

Per il rilascio della concessione od autorizzazione nel caso di interventi o atti e fatti ammissibili ai sensi del TITOLO VIII, del TITOLO IX del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore e nel rispetto dei vincoli in essi presenti, il richiedente è tenuto a presentare al Comune:

- a) istanza redatta secondo il modello disponibile presso il Comune e completa del sistema di vincoli vigente nell'area;
- b) estratto mappa catastale, in scala 1:2.000, con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- c) estratto dall'aerofotogrammetrico comunale, in scala 1:2.000 (scala ottenuta anche attraverso l'ingrandimento di cartografia di minore dettaglio), con evidenziate le aree oggetto dell'istanza e l'andamento delle fasce di rispetto;
- d) estratto dall'azzoneamento del PGT (in scala 1:2.000) e delle norme relative alla zona coinvolta dall'intervento;
- e) documentazione fotografica (minimo 4 punti visuali diversi) attestante lo stato di fatto dell'area;

- f) relazione contenente una dettagliata descrizione delle necessità dell'intervento, il programma di manutenzione delle eventuali nuove opere (quando applicabile), i quantitativi di terreno movimentato o rimosso e la sua destinazione o collocazione finale, gli interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino delle aree (anche quelle semplicemente utilizzate come cantiere), la quantificazione delle aree oggetto di permuta o sdemanializzazione o del demanio fluviale di nuova formazione,
- g) relazione che descriva la biologia e l'ambiente nelle aree coinvolte, al fine di verificare l'esistenza o meno di elementi meritevoli di conservazione, ed individui le modalità di intervento perché il demanio fluviale di nuova formazione presenti maggiori potenzialità di sviluppo di ecosistemi naturali;
- h) planimetria quotata in scala 1:500 o di maggior dettaglio, riportante lo stato di fatto sia del tratto di alveo e/o delle aree delle fasce di rispetto interessate dall'istanza e di una porzione di 10 metri a monte ed a valle, sia delle sponde e delle aree in cui sono previste le eventuali modifiche morfologiche conseguenti alla realizzazione delle opere, sia delle aree coinvolte dalla cantierizzazione (quando applicabile). Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali. Associata alla planimetria riportante lo stato di fatto, dovrà essere prodotto sia il profilo longitudinale del medesimo tratto, sia sezioni trasversali in numero minimo di due e, comunque, una ogni cinque metri;
- i) planimetria di progetto alla medesima scala di quella prevista al punto precedente ed il profilo e le sezioni di progetto, con medesimo numero ed ubicate nella medesima posizione di quelle del punto precedente. Sulla planimetria dovranno essere riportati i limiti del demanio fluviale, quando presente, delle fasce di rispetto e gli altri confini catastali;
- j) elaborati di progetto delle opere di protezione e difesa (quando applicabile) tenendo presente le prescrizioni riportate all'Articolo 31 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore;
- k) eventuali ulteriori elaborati grafici di progetto;
- l) relazione geologica – geomorfologica che analizzi in particolare la dinamica geomorfologica e fluviale delle aree coinvolte dalle opere, che determini l'incidenza della variazione dell'assetto geomorfologico sulla tutela della pubblica incolumità e valuti in dettaglio le possibili evoluzioni nel tempo del nuovo assetto geomorfologico (anche durante eventi idrologici critici);
- m) relazione idrologico – idraulica, redatta obbligatoriamente con le modalità previste al TITOLO XII del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, che dimensioni e verifichi l'assenza di pregiudizio per la pubblica incolumità per gli interventi od azioni in progetto e, nel caso di interventi di sdemanializzazione di cui TITOLO IX del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, determini la quota della piena ordinaria al fine di delimitare correttamente il demanio fluviale.

In caso di istanza ai sensi del TITOLO IX del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore, non si applica quanto previsto ai punti g), i), j), k) e l), fermo restando che la competenza del Comune è quella di accertare la non più funzionalità idraulica delle aree oggetto di sdemanializzazione.

È consentito il rinnovo dell'autorizzazione o della concessione con le procedure definite dall'Articolo 50 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione o della concessione, il richiedente è tenuto ad ottemperare quanto previsto dall'Articolo 51 del Regolamento sul Reticolo Idrico Minore.